

Oggi si apre la V legislatura repubblicana uscita dalle elezioni del 19 maggio

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Richiesta una commissione parlamentare sul SIFAR

Ripresentata alla Camera dai deputati comunisti la legge che porta a 30.000 lire il minimo delle pensioni INPS  
Terracini e Ingrao rieletti presidenti dei gruppi (A pag. 2)

Attentato a Los Angeles mentre annunciava la sua vittoria nelle elezioni primarie in California

# HANNO SPARATO A BOB KENNEDY

Colto a distanza ravvicinata da una raffica di colpi - Il primo bollettino dell'ospedale: « Condizioni critiche » - Almeno uno degli attentatori è stato fermato ma non ancora identificato - Panico tra la folla che era venuta ad applaudirlo - « Mio Dio, ancora una volta...? » - Altre due persone del suo seguito sarebbero ferite - Aveva appena annunciato la sua vittoria alle elezioni primarie in California

LOS ANGELES, 5. Robert Kennedy è in fin di vita, vittima di un grave attentato: uno o più individui

## ULTIM'ORA

I medici hanno iniziato l'operazione per estrarre la pallottola dal cervello.

non ancora identificati gli hanno sparato cinque colpi a raffica nell'hotel dove il senatore aveva il suo ufficio e quartier generale per le elezioni in California.

Colpito alla testa e in varie parti del corpo, Kennedy è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale: alle una di notte (ore 10 italiane) ha ricevuto l'estrema unzione

da un sacerdote cattolico secondo al suo capezzale. L'attentato si è verificato un quarto d'ora dopo la mezzanotte; Bob Kennedy aveva appena rilasciato un'intervista alla televisione, in una sala dell'hotel Ambassador. Almeno duecento persone erano ad applaudirlo; secondo i quali erano la moglie Ethel e il cognato Stephen Smith. Rice-

vuti i primi risultati che lo proclamavano vincitore egli aveva rilasciato una breve dichiarazione davanti alle telecamere. Quindi si era avviato verso una sala estera al suo ufficio.

A questo punto i particolari dell'attentato sono ancora confusi e contraddittori. In un breve corridoio, che attraverso le cucine dell'albergo, congiunge le due sale dell'albergo, sono echeggiati diversi colpi di arma da fuoco e Kennedy si è accasciato in terra, mentre esplose una confusione indescribibile. Un giornale di circa venticinque anni, alto e ricciuto - i testimoni parlano di « aspetto latino » - è stato agganciato dai presenti e trascinato via: egli sarebbe il principale attentatore. Contemporaneamente, alcuni medici presenti nell'albergo sono stati convocati presso il ferito. Kennedy è stato portato via su una barella. Era ferito al capo, al collo e al fianco. Aveva gli occhi sbarrati e un rivolo di sangue gli sgorgava dalle labbra. Un sacerdote accorse per dargli l'estrema unzione e stato allontanato rudemente dagli astanti.

L'intera scena è stata ripresa dalle telecamere che erano state installate sul posto per trasmettere l'intervista. Sembra che l'attentatore, o presuntivo tale, catturato dal campione olimpico di scotch-lion Rafer Johnson, sia scampato di misura ad un tentativo di linciaggio mentre i poliziotti lo conducevano attraverso le sale dell'albergo con un fucile spianato nella schiena. Grida di « Uccidete! Linciate! » sono echeggiate nella mischia. L'uomo è anche egli ferito ad una gamba dai colpi sparati dalle guardie del corpo del senatore.

Dal pronto soccorso, Kennedy è stato trasportato al Central Receiving Hospital, e da qui all'ospedale del « Buon

## Dichiarazione del compagno Longo

Appena appresa la notizia il compagno Luigi Longo ha rilasciato al giornale Montecitorio la seguente dichiarazione:

« La notizia dell'attentato contro Robert Kennedy non può non sollevare l'indignazione di tutta la gente onesta e di tutti i democratici che vedono con apprensione il ripetersi di fatti di violenza reazionaria, di attentati e di assassinii come mezzi di lotta politica. Essi rivelano non solo una crescente tensione ma l'approfondirsi della crisi sociale e delle istituzioni americane. Noi esprimiamo la nostra solidarietà e il nostro augurio per la vittima dell'attentato. Al di là dell'emozione, noi manifestiamo la nostra preoccupazione che simili fatti possano avvenire in un grande paese come gli Stati Uniti d'America che già coadiuvano in tanta parte del mondo una pericolosa politica di ingrenza e di aggressione sotto la spinta e l'ispirazione di elementi oltranzisti e irresponsabili. Anche da tutto questo noi traliamo una ulteriore conferma del pericolo che la politica dell'alleanza e di subordinazione all'America fa correre al nostro stesso Paese e alla pace del popolo ».



La prima immagine di Bob Kennedy colpito

## Inaudita provocazione poliziesca

# La città di Pesaro in stato di assedio

PESARO, 5. Pesaro è da ieri in stato d'assedio. La città è presidiata da migliaia di poliziotti e carabinieri. I contatti telefonici con l'esterno sono bloccati. I gravissimi incidenti di ieri sera a Pesaro, dove la polizia è intervenuta brutalmente contro i partecipanti ad un comizio unitario di solidarietà con il popolo francese, hanno avuto stamane drammatici inauditi sviluppi. Diciannove persone, tra le quali numerosi registi e attori italiani e stranieri, partecipanti alla « IV Mostra internazionale del nuovo cinema », sono state trattate in arresto.

Gli arrestati, sui quali pesa l'assurda accusa di « blocco stradale, oltraggio, violenza e resistenza aggravata nei confronti della forza pubblica », nonché di « vilipendio alle forze armate a manifestazione sediziosa » sono: il regista Valentino Orsini, di 42 anni; Georges Bratski, di 45, di Ginevra, gio-

nalista della « Tribuna di Ginevra »; il regista brasiliano Maurizio Capovilla, di 32 anni; Louise Bierens de Haan, di 31, di Parigi; Graziella Campiello, di 27, di Buenos Ayres, impiegata alla Mostra del nuovo cinema; Jorge Giannini, di 29, cittadino argentino; Albalucia Angel, di 32, cittadina colombiana; Carlo Panerz, di 25, anch'esso cittadino colombiano, giornalista del « El Espectador »; Gian Luigi Castelli, di 29 anni, di Milano; Jacqueline Perrier, di 29, di Parigi; Andrea Moroni, di 21, di Torino; Klaus Holger, di 27, di Amburgo; Lucio Pala, di 30, di Pola; Giovanni Di Martino, di 21, di Ragusa, residente a Roma; Patrizia Baffoni, di 22, di Montiano di Romagna.

Altre 50 persone saranno denunciate a piede libero. (Segue in ultima pagina)